

**Mauro Temperelli**  
**Registro delle imprese e trasparenza del mercato**

La vita delle imprese si muove in un contesto di certezze e di garanzie in assenza delle quali il mercato diventa un luogo privo di regole, incapace di produrre ricchezza durevole e condivisa. L'assenza di regole trasforma la competizione economica in un azzardo e, alla lunga, determina il declino del territorio.

La radice elementare dell'affidabilità del mercato sta nel principio di responsabilità che si sostanzia nella certezza di riconoscibilità degli attori economici. Accanto a questa certezza iniziale, perché lo scambio vada a buon fine, sono necessari altri elementi quali la solvibilità degli attori, la presenza di criteri comuni nella redazione della contabilità, l'uso di pesi e misure universalmente condivisi, ecc. Tuttavia, il perno su cui ruota l'insieme di questi elementi rimane l'iscrizione all'anagrafe commerciale, erede delle *matriculae mercatorum* delle corporazioni medioevali e, al tempo stesso, figlia della codificazione napoleonica che agli inizi dell'Ottocento sistematizzò l'ordinamento giuridico dello stato moderno.

La tenuta di questo registro rappresenta una delle funzioni più importanti svolte dalle Camere di commercio, istituzioni sorte non a caso a cavallo tra le imprese e la pubblica amministrazione.

Il principio della certezza giuridica che è alla base delle anagrafi commerciali realizza anche un secondo importante risultato di natura economica, soprattutto da quando le Camere di commercio italiane hanno realizzato un'unica grande rete telematica nazionale. La possibilità per le imprese di acquisire in tempo reale notizie su qualunque soggetto operante sul mercato nazionale aumenta di molto le possibilità di cogliere successi e di evitare errori nel definire le proprie strategie competitive.

Grazie a una normativa che consente la costante rilevazione dei dati e il loro continuo aggiornamento, l'anagrafe commerciale, diventa una preziosa fonte informativa che aumenta il grado di trasparenza del mercato e apre, in prospettiva, scenari importanti anche per lo sviluppo della tutela del cittadino consumatore.

Varese, aprile 2007